

## CAPITOLO 7 – IL PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE

Il programma attuativo annuale “*rappresenta lo strumento attraverso il quale si realizzano concretamente, per l’anno di riferimento, le previsioni contenute nel Piano di Zona*” (DGR 458/2012, p.6). A ciascuna scheda del PDZ corrisponde quindi una scheda PAA per ciascun anno di riferimento (2013-2014-2015).

All’interno di tali schede vengono dettagliati i caratteri generali delle azioni, le connessioni con altre azioni del PDZ e con altre politiche, e gli impegni di ciascun soggetto coinvolto nella macroazione in oggetto (ovvero rispondendo alle domande: *chi fa cosa? Come? Con quali risorse?*).

Il PAA rappresenta quindi lo strumento di declinazione dettagliata delle attività previste in ciascuna annata e di come implementarle per concorrere al raggiungimento degli obiettivi prefissati. Oltre a ciò, nell’ottica del PDZ come “*Piano regolatore del sociale*” (DGR 458/2012, p.3), il PAA può rappresentare l’equivalente della “*variante*”, uno strumento che permette di modificare in corso d’opera quanto stabilito in fase di costruzione del PDZ, adattandolo alle specifiche esigenze emergenti dalle evoluzioni del contesto territoriale, dalle eventuali modifiche normative nazionali e regionali, dalle dinamiche di partecipazione e dallo sviluppo contestuale delle diverse azioni.

Il SSC predispone dunque il PAA e sue eventuali modifiche. Sebbene il PAA abbia funzioni meramente rappresentative e non autorizzatorie, esso costituisce comunque un documento di indirizzo e supporto dell’attività del SSC. Per questo motivo l’Ambito ha stabilito che le eventuali modifiche apportate debbano essere discusse in Assemblea dei Sindaci, in modo da poter giovare di un parere politico-amministrativo qualificato<sup>15</sup>.

Per quanto riguarda i criteri di compilazione del PAA, e più in specifico l’individuazione delle risorse, i principi seguiti per il documento 2013 (allegato 6) si sono orientati verso il mantenimento delle risorse economico-finanziarie consuntivate per l’anno 2012, andando a declinare l’impegno di ciascun soggetto in ore/uomo, spazi e/o attrezzature di supporto già in possesso dei diversi soggetti<sup>16</sup>. Tale intento (condiviso sia a livello locale che di area vasta per la redazione delle schede di integrazione socio-sanitaria) è sembrato infatti il più opportuno stante:

- la mancanza di un’identificazione precisa delle risorse di ciascun Ente (bilanci in fase di redazione/approvazione);
- la peculiarità di buona parte delle azioni individuate, che mirano principalmente al riassetto e alla razionalizzazione dei servizi più che all’implementazione di nuove attività;
- l’impossibilità di procedere, nel corso del 2012, ad una precisa coprogettazione con i soggetti non istituzionali.

<sup>15</sup> Le modalità specifiche di modifica del PAA verranno sancite nell’Accordo di Programma.

<sup>16</sup> Fatte salve risorse finalizzate, quali ad esempio le risorse per lo sviluppo di azioni promozionali dell’affido (si veda anche il capitolo 5).